

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... L. 70
L. semestre... L. 35
L. trimestre... L. 18
L. mese... L. 6

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80.
In terza pagina sopra la firma (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il patriottismo vero di mezzo secolo fa

Mentre i sedicenti patrioti del giorno con ogni cura offendono il sentimento cattolico della nazione e con altrettanta cura pensano soltanto a se conculcando ogni interesse morale e materiale del popolo, torna opportuno ricordare qualche cosa dei patrioti veri di mezzo secolo fa.

RELIGIONE E PATRIA

Perché si veggia quanto i reggitori del '48 fidavano nel sentimento religioso del popolo, come eccitamento a valore, diamo parte di questo nobilissimo appello, che il Tommaseo indirizzò ai popoli della Venezia.

«..... Popolo di Venezia e di Chioggia, che hai dimostrato tanta gioia dell'essere libero, che hai tanto perseverantemente patito, popolo docile e intelligente, religioso e affettuoso nell'anima, tu non ismentirai le promesse, non macchierai la tua fama, non lascerai profanare la bandiera sacra a San Marco, benedetta da sacerdoti, cara alla Vergine delle incontaminate vittorie. La fede tua in questo nome soave e santo della Vergine intenerisce e sublima. Siam tutti suoi figli, tutti fratelli legati da immortale speranza. Su tutti la schiavitù, su Dio liberi, ci cogliesse, peserebbe piena di terrore d'infamia. Quel che patite per breve ora, è un nulla a quanto vi farebbe patire il vincitore implacato. I commerci inariditi per sempre, le arti senza pane per sempre, l'arsenale annientato per sempre, le forze marittime distrutte per sempre; leve forzate, multe di milioni, inquisizioni, supplizi; e ai sopravvissuti, supplizio quotidiano, gli insulti e gli spregi. Sacerdoti, parlate al popolo queste cose. Popolo, innalza gli occhi al cielo, volgeti a' tuoi fratelli, e spera: e la tua costanza sarà coronata.

« N. TOMMASEO. »

Le pie processioni della patria

Nei momenti che si preparavano terribili per il popolo nostro, il Governo del '48-49 sentì il bisogno dell'aiuto dall'alto, perciò dietro a suo invito, il Cardinale Patriarca con tenera Pastorale del 16 aprile, ordinava pubbliche preci e processioni, una parrocchia al dì, nella Chiesa di S. Marco dinanzi alla Madonna. Le iniziava Manieles Manin e con lui tutti del governo.

Riuscirono commoventi, ed ecco come lo descrive la Gazzetta del 29 aprile 1849:

« Di questa fede sicura, di questa popolare pietà, or son nuovo testimone le processioni, che, per invito del nostro governo, S. Em. il sig. Cardinal Patriarca indisse, ad invocare nelle presenti necessità l'aiuto possente della gran Madre di Dio. La benedetta Immagine, circondata da numero infinito di certi voti, esposta, come sempre ne' supremi bisogni e pericoli della patria, nel maggior altare della basilica di San Marco, riceve ogni giorno l'adorazione e le offerte d'una diversa parrocchia.

« Mai cerimonia non fu celebrata con affetto e religioso fervore più grande. Numeroso, immenso è ogni giorno il concorso de' fedeli alle sacre ordinanze. Non ha distinzione d'età, di condizione, di sesso; tutti sono stretti dall'eguale pericolo, tutti a Dio si rivolgono in un sentimento, e tutti al pio atto, alla medesima prece s'uniscono.

« La turba devota, non con altro apparato che il semplice regno di nostra redenzione e le ardenti cere de' supplicanti, attraversa salmodiando la piazza, e quel canto, quelle fronti dimesse, quel raccoglimento severo, la intera città che si leva, ed avvolta nel cilicio di tanti e sì diuturni sacrifici, mette nelle mani del Signore la sua causa, lo chiama vindice de' suoi diritti: è tal sublime e commovente spettacolo, da ritenere a stento le lagrime. »

Il Patriarca Card. Monico, eccitando dopo le parrocchie, a venire in pia supplicazione anche le varie Associazioni veneziane, si lodava dello spettacolo magnifico dato dalle parrocchie, e dell'esempio del Governo così:

«..... Ma non è certo inferiore (prova di pietà) ad alcun'altra quella che da presentemente ogni giorno il nostro popolo, visi-

tando la sacra Effigie della B. Vergine nella Basilica di S. Marco, e stringendosi in atteggiamento di compunzione e di fede a piè del suo trono. Le processioni parrocchiali, che attraversano in lungo ordine la piazza centrale; i cantici pietosi, che compiono l'aria di modesta armonia; i pastori del popolo, che offrono a suo pro' l'Ostia di propiziazione e di pace; la moltitudine de' ceri, spontaneo tributo della comune pietà, che ardono continuamente intorno all'altare; e la frequenza de' supplicanti, che succedendosi gli uni agli altri, e confondendosi insieme con vera cristiana eguaglianza, vi fanno assidua corona dal principio alla fine del giorno, e frammischiano spesso alle tacite preci i sospiri e le lagrime, offrono un sì nuovo e commovente spettacolo, che a memoria nostra non se ne vide l'eguale. Il Comando superiore della Marina, il Governo provvisorio ed il Municipio vollero gareggiare col popolo, intervenendo in ore diverse alla religiosa funzione; e così destarono in altri corpi il pio desiderio di imitarne l'esempio. »

Pur troppo! oggi altre processioni ed « altri corpi » attraversano le vie e non certo in aria di supplicanti. Quanto mutati i tempi nostri da quelli! Ma sono del pari alla patria gloriosi?

La dignitosa povertà di Daniele Manin

Tutti sanno che Daniele Manin governò intemerato, anzi danneggiando i suoi interessi, potendo egli vivere agiatamente dalla sua professione di avvocato in cui era valentissimo. Nel prendere la via dell'esilio, visse a Parigi poveramente, anzi con istento visibile, condannandosi, per vivere, a dare lezioni di lingua italiana.

A proposito di che, il Federigo riporta questo aneddoto edificante, che mette sempre più in chiaro la dignità di quest'uomo onesto.

L'Arcivescovo Sibour, quegli che prodigò la vita per assistere i suoi diocesani e per sedare in mezzo ai contendenti le patrie discordie, che ebbe parole di giusto encomio per Venezia resistente all'Austriaco, saputo della stentata povertà di Daniele Manin, e dall'altra parte sapendo quanto dignitosa era quell'anima, che da nessuna parte avrebbe accettato un danaro che non provenisse dal suo lavoro, pensò di pregarlo a dargli delle lezioni di lingua italiana.

Accettò il Manin l'incarico, ma poi vedendo le sue lezioni corrisposte largamente più di quello che credeva dovutogli, insospettito del pietoso espediente, in bel modo si sottrasse dal fargli lezione, ringraziando.

Un'altra prova di questa povertà dignitosa ci viene offerta da questa lettera che il Manin scrisse al Sign. Marco Coen, suo amico, e che per la gentilezza di chi la possiede autografa, siamo lieti di pubblicare oggi, in cui commemoriamo il grande Uomo. La lettera è questa:

« Mio caro Marchetto

« Ho ricevuta a suo tempo la vostra lettera del marzo, e vi ringrazio delle cose affettuose e cordiali che mi scrivete.

« So che mi avete sempre voluto bene; e ed io ho sempre voluto bene a voi. E ve ne voglio ancora, e ve ne voglio più in memoria della mia povera e diletta Teresa, che vi era tanto affezionata.

« Ho sempre creduto l'amicizia vostra sincera, poichè in tempi e condizioni difficilissimi, voi avete trattato me, ed io ho trattato voi sempre nello stesso modo.

« Per ora non ho bisogno d'accettare la profferta che mi fate, e spero non averne bisogno nè anche in seguito. Ho ancora qualche denaro, riceverò mano mano il prodotto delle vendite de' miei mobili, e intanto ho cominciato a dare qualche lezione di lingua italiana. Se quando avrò consumato il poco denaro che ho, e quello che mi verrà rimesso, potrò dalle lezioni avere un profitto sufficiente a mantenere la famiglia, sono a cavallo; se no, sarà quel che sarà.

« Ho fatto pregar voi e vostro padre col mezzo del Sola che vogliate assumervi la briga di farmi avere a Parigi le somme che egli fosse in grado di rimettermi. Confido che mi accorderete questo favore.

« Tanti saluti al papà, alla mamma, al fratello, al zio. Vi pregherei di far ricapitare l'inchiesta.

« Continuate ad amare

« Da Parigi il 17 luglio 1850.

« Il vostro affo MANIN. »

Al di fuori
Sig. Marco Coen di Angelo
Ponte dei Barcaioli

VENEZIA.

Da questi tratti, quanto hanno da vergognarsi tanti illustri patrioti, ricchissimi alle spalle della patria malmenata da essi e concussa l...

La Camera di ieri

Presiede il presidente Biancheri. La seduta comincia alle 2. Dopo svolte due interrogazioni si riprende la relazione dei Cinque.

Franchetti svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera rinvia gli atti alla autorità giudiziaria per i provvedimenti che saranno del caso ».

Non può consentire nella tesi sostenuta dalla commissione, secondo la quale sono distinti dai reati comuni i reati politici, non solo, ma anche i reati ministeriali. Non intende però intervenire nella disputa che sulla questione faranno i giureconsulti.

Spetta all'Alta Corte di giudicare solamente dei reati politici, dei ministri per i quali ne è derivato danno alla cosa pubblica.

Il caso in discussione non è di quelli da sottoporre all'Alta Corte.

Da molti anni assistiamo — dice l'oratore — a continue violazioni della legge. Bisogna arrestarsi. Conclude dichiarando che voterà qualunque mozione che si avvicini alle necessità. Se nessuna mozione in questo senso sarà presentata voterà le conclusioni della commissione dando al suo voto il significato espresso con le sue parole.

Ravasenda dà lode alla commissione per aver presa come punto di partenza dei suoi lavori e della sua considerazione la sentenza della Corte di Cassazione. Però l'esame di quella sentenza lo induce a venire a conclusioni diverse da quelle della commissione.

Consente nel concetto della commissione che per tradurre un ministro dinanzi alla Alta Corte occorre un reato ministeriale, come accetta altresì che prima di deliberare tale traduzione occorrono fatti provati. Ed appunto esaminando la relazione in rapporto ai fatti ne trova sufficienti da tradurre l'on. Crispi dinanzi al Senato.

E' dolente che si debba venire a questa conclusione per un uomo chiaro per patriottismo e che per tutti i titoli è benemerito del paese. In conclusione occorre continuazione di procedura e di investigazioni.

Nunzio Nasi

Nasi dice che mai come oggi ha desiderato di tacere. Nè mai come ora crede doveroso di manifestare le sue opinioni. Forse il suo voto sarà diverso da quello dei suoi amici. Sente perciò la necessità di dirne brevemente le ragioni.

La Camera si è mostrata fin dal primo momento desiderosa di venire ad una conclusione per l'argomento increscioso, tanto più in un'assemblea politica nella quale si agitano tutte le passioni.

Viene ad esaminare la relazione della Commissione che definisce un capolavoro di abilità. Ma nota la evidente contraddizione fra tutte le premesse e i fatti esposti nella relazione con la conclusione di essa.

La condanna della censura politica è una grave, una crudele condanna. Egli non è stato tra coloro che potevano dare consigli all'on. Crispi, ma come conterraneo suo avrebbe preferito che egli fosse venuto qui a ripetere la fiera parola del 2 dicembre. Ma quel che non ha creduto di fare l'on. Crispi, lo può fare la Camera.

Qui siamo dinanzi ad un procedimento giudiziario; quindi non si possono prendere decisioni per sentimento; la Camera non può che accusare o no l'on. Crispi, non può pronunziare una dichiarazione di rinvio.

Accenna al caso Giolitti e dice come in quel caso si procedette; ora la Camera vorrebbe far diversamente; e perchè la Camera deve preferire il rinvio all'autorità giudiziaria, anzichè la traduzione all'Alta Corte di giustizia?

Esamina le accuse per le quali si domanda da molti l'invio all'autorità giudiziaria. Ora quelle accuse costituiscono reati d'indole ministeriale, e perciò è conveniente l'invio all'Alta Corte di giustizia perchè completi l'istruttoria e veda il da farsi.

Non crede che, risolta questa questione, si sia risolta la questione morale che è fraintesa o male applicata. E senza Abba Carima l'oratore soggiunge che l'on. Crispi sarebbe ancora al potere (rumori all'Estrema Sinistra), e se Abba Carima fosse stata una vittoria, l'on. Crispi avrebbe avuto da tutta l'Italia gli onori del trionfo (approvazioni, interruzioni).

La questione morale quindi si sommette alla questione politica. La Camera si elevi sui pregiudizii e rimandi al magistrato competente l'on. Crispi senza pretendere con ciò di risolvere la questione morale.

Dopo la dimissione del gabinetto Giolitti nessuno sentì il dovere di esaminare le responsabilità che uscivano dalla inchiesta che le aveva provocate (interruzioni all'Estrema Sinistra); anzi l'on. Crispi, che succedette al Giolitti, trovò qui se non l'approvazione, almeno la benevola aspettativa di una parte della democrazia (interruzioni all'Estrema Sinistra).

Ammette che c'è una questione morale da risolvere, ma non potranno risolverla né i partiti, né i governi. Non i partiti, perchè non amano la giustizia se non quando non contrasta ai loro fini (approvazioni, commenti); non i governi perchè hanno l'istinto invincibile di rimanere al potere, ciò che è la negazione della moralità (approvazioni).

Per risolvere la questione morale, occorre una lega di uomini disinteressati, che combattano tutte le forme di sfruttamento, dell'immoralità e della disonestà personale (benissimo), che combattano il male, e chi permette che si faccia (interruzioni all'Estrema Sinistra).

Per rispondere al concetto morale cominciate a fare serenamente il dover vostro, dice l'oratore, verso un uomo, la cui caduta non può che addolorare ogni animo generoso. Non colpiamo dunque ciecamente quell'uomo, ma diamogli modo di difendersi avanti all'Alta Corte di giustizia; e piuttosto che indigergli quella censura, che porrebbe, senza una regolare e giusta, in fosca luce il suo nome (commenti).

L'accoglimento delle conclusioni della Commissione, non farebbe che perpetuare quella transazione che le ha prodotta. Considererebbe in questo una parola del governo; e che dicesse spassionatamente se approvi i procedimenti dell'autorità di Bologna (commenti).

Ricorda che l'Estrema Sinistra manifestò la sua avversione al ministro Costa quando credette che non volesse assecondare i suoi propositi; oggi essa non dovrebbe approvare una condotta non encomiabile (commenti). Soltanto con un giudizio sereno ed imparziale sopra tutti potrà risolversi la questione morale (approvazioni).

Parla il presidente dei Cinque

Palberti, presidente e relatore della Commissione dei Cinque, dice che dopo il discorso dell'on. Nasi, che ha giustamente commosso la Camera, sente il dovere di esprimere l'avviso della Commissione. La Commissione sa bene che le sue fatiche non l'hanno condotta a conclusioni che possano soddisfare quelli che chiedevano altre risoluzioni, ma esclude che quelle conclusioni siano come fu detto qui, il frutto di compromessi e di transazioni. Esse sono il frutto di uno studio scrupoloso ed imparziale. La Commissione non ha ommesso nessuna indagine; ma le ha valutate non col criterio d'uomini di parte, ma con la serenità di giudici (approvazioni); di giudici che sono sicuri di non essersi lasciati sorprendere da un sentimento di pietà, ma di aver reso omaggio solamente alla giustizia (benissimo).

Respinge assolutamente l'addebito che la Commissione abbia accolto senza discutere le asserzioni dell'on. Crispi; ma essa dovette escludere le accuse del Favilla, perchè le trovò novantanove volte su cento solennemente smentite, tutte le volte che fu potuto istituire un controllo.

Non può convenire con coloro che ritengono che la Commissione avrebbe dovuto limitarsi ad indizii accusatori, perchè la Camera non può esercitare l'altissimo suo diritto d'accusa, se non quando abbia il profondo convincimento che essa sia fondata sui fatti.

Ora, passando in rassegna le varie operazioni fatte dall'on. Crispi, sostiene che

tale convincimento non poteva sorgere nella Commissione. In tale rassegna si trattiene soprattutto sulle duecentomila lire che la Commissione ritiene ottenute per ragioni elettorali, ma esclude che da quelle operazioni sorga una positiva responsabilità politica (interruzioni all'Estrema Sinistra).

La Commissione ha però tenuto conto del carattere morale di quella e delle altre operazioni. Ma dovette tener conto anche delle resistenze dell'onorevole Crispi alle vive pressioni che gli si facevano; mentre, se avesse avuto la scienza della criminalità delle operazioni Favilla, cedendo a quelle pressioni, si sarebbe assicurato l'impunità. Così se l'onorevole Crispi avesse ricevuto le 250 mila lire del Perrone per affari loschi, se ne sarebbero veduti i corrispettivi, che invece mancano interamente (vive approvazioni). Non può la commissione nemmeno ammettere alcuna responsabilità dell'onorevole Crispi nella sottrazione dei documenti; mentre questo fu un altro fatto dal quale si volle indurre la scienza nello stesso onorevole Crispi della criminalità delle operazioni Favilla.

L'oratore si riposa alcuni minuti. **Palberti**, riprendendo il suo discorso, sostiene con la scorta di esempi storici, che l'esercizio del diritto d'accusa riservato alla Camera dei deputati dall'art. 47 dello Statuto non sorge che quando all'accusa faccia riscontro una pena.

Lamenta egli pure che manchi una legge sulle responsabilità ministeriali, ma finché tale legge non sia fatta non si può formulare una accusa. La commissione non ha nascosto la gravità della sospensione dell'inchiesta e non ha mancato di biasimarla severamente ma non poteva andare oltre la riprovazione.

La commissione non si è limitata a fare indagini sulle sospensioni delle inchieste, ma ha voluto investigare tutti i rapporti che erano interceduti con persone di moralità dubbia; ma la commissione non ha voluto mettersi sopra un terreno nel quale l'opera sua sarebbe parsa ispirata dalle passioni e dai rancori politici.

Accenna alle legislazioni di altri paesi che hanno creduto necessario di dover integrare con leggi speciali le disposizioni statutarie relative alla responsabilità ministeriale; spera che presto si faccia altrettanto in Italia, occorrendo di determinare colla maggiore possibile precisione ciò che si intenda per reato ministeriale.

Riferendosi agli ordini del giorno che vorrebbero riservare impregiudicata la competenza dell'autorità giudiziaria, afferma che la commissione ha fatto una coscienziosa indagine per determinare, se nei fatti addebitati vi fosse la ragione politica o se si trattasse di reato comune.

E' d'avviso che le deliberazioni che la Camera pronuncia possono vincolare e pregiudicare l'opera dell'autorità giudiziaria. Conclude dicendo che le due risoluzioni proposte dalla commissione sono ispirate dal sentimento della giustizia e della moralità, e che i membri della commissione hanno la piena tranquillità di coscienza di avere fatto il loro dovere (vive approvazioni, applausi).

#### L'ordine del giorno Prinetti

**Prinetti** svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli on. Gavazzi, Cassana, De Martino, Lochis, Morandi, Di Trabia, Di Bagnasco, Miniscalchi, Ambrosoli, Farina Emilio, Serristori, Maurigi, Pozzi, Greppi, Radice, Gabba, Scalini, De Nava, Biscaretti, Costa Aless., Papadopoli, Vagliasindi, Morando, Eizzetti, Baragiola, Cagnola, Torlonia Leop., Di Terranova, De Cesare, Colonna. Arnaboldi:

« La Camera, dichiarando che non debba intendersi pregiudicata l'azione dell'autorità giudiziaria ordinaria a termini di legge per reati comuni, approva le proposte della commissione. »

Si terrà assolutamente lontano da ogni considerazione di ordine giuridico non essendo questo un campo nel quale egli si sente completamente padrone, ma si limiterà a considerazioni d'ordine politico. Non può convenire nelle idee della commissione riguardo all'interpretazione ed alla portata dell'art. 47 dello Statuto; ma in base ad un articolo analogo furono condannati il principe di Polignac ed altri (rumori).

La commissione ha avuto il torto di erigersi a giudice. Ha voluto determinare quali fossero le caratteristiche del reato politico, ciò che esorbitava dalla sua competenza. Conviene però con l'on. Palberti che la deliberazione della Camera lascia impregiudicata l'azione del potere giudiziario. A precisare questo concetto appunto si ispira l'ordine del giorno che egli ha presentato coi suoi amici.

La Camera non deve, né può prendere l'iniziativa di deferire all'autorità giudiziaria, ma non deve nemmeno credere che con una risoluzione come quella proposta dalla commissione si possa seppellire ogni ulteriore procedura (segni d'impazienza).

Esamina quale sia lo spirito dell'art. 45 che riguarda le guarentigie contro le possibili sopraffazioni politiche a danno dei deputati. Afferma che la Camera deve essere circondata da una pura atmosfera di

moralità, nella quale più non si possa sospettare che l'amministrazione è corrotta e corruttrice (approvazioni, applausi a destra). Ha creduto, presentando il suo ordine del giorno, di compiere, senza riguardo di amici o di nemici, un alto dovere politico (approvazioni, applausi a destra. Rumori a sinistra).

#### L'ordine del giorno di Carmine

**Carmine** svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle conclusioni della Commissione, e passa all'ordine del giorno. »

Rende omaggio alla equanimità, alla coscienziosità colla quale la commissione ha compiuto il suo difficilissimo lavoro. Qualunque deliberazione sia per pronunciare la Camera non può distruggere l'effetto prodotto dal verdetto della commissione.

La Commissione non ha pronunziato un vero e proprio giudizio, perchè così volevano i termini precisi del suo mandato; essa ha presentato due risoluzioni ben definite, che ha sottoposto all'approvazione della Camera. Avversario costante dell'on. Crispi, non si potrebbe far iniziatore di una proposta che rendesse meno solenne la riprovazione di quegli atti ministeriali che la relazione dell'on. Palberti ha messo in luce.

Approvando il suo ordine del giorno, la Camera si libererà da una questione ardente e potrà proseguire serenamente in più proficui lavori (approvazioni).

#### L'ordine del giorno di Carcano

**Carcano** svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Talamo, Massimini, Fortunato, Wollemborg, Lejodice, Magliani, Lorenzini, O. Lucchini, Tocchio, Cimorelli, De Bellis, De Michele, Carlo di Rudini e Mauro:

« La Camera udite, le dichiarazioni del relatore, approva le conclusioni della Commissione. »

Rende anzitutto omaggio all'operato della Commissione che non poteva essere più coscienziosa ed imparziale. Se unanimi sono state le conclusioni alle quali essa è venuta, non meno unanime dovrebbe essere la Camera nell'accogliere le conclusioni proposte, frutto di così diligenti e severe indagini. A questo concetto si ispira il suo ordine del giorno. (Bene.)

#### La sfilata degli ordini del giorno

**Presidente** dà lettura delle conclusioni della Commissione:

« La Camera delibera non essere luogo a tradurre l'on. Crispi dinanzi l'Alta Corte di giustizia; essere meritevole di censura politica il di lui operato. »

Legge quindi il seguente ordine del giorno di Rovasenda già svolto:

« La Camera ritenendo che dalla relazione della Commissione dei Cinque emergono elementi per l'accusa dell'on. Francesco Crispi davanti al Senato, delibera di pronunciare l'accusa dell'on. Francesco Crispi davanti al Senato per complicità in pecuniato. »

Ricorda poi come gli on. Badaloni, Bissolati ed altri propugnano di richiamare per gli opportuni procedimenti gli atti relativi al detto processo presentati in quel giorno alla Camera dal ministro guardasigilli; e che gli on. Albertoni, Aggio e Barzilai propugnano di rinviare gli atti all'autorità giudiziaria per la continuazione del procedimento.

Gli onorevoli Alessio, Marazzi ed altri propongono di restituire piena libertà d'azione all'autorità giudiziaria sulle imputazioni mosse contro l'on. Crispi, prestando fin d'ora il consenso richiesto dall'art. 45 dello Statuto del Regno.

L'on. Sacchi propone, oltre il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria di incaricare la Commissione ad esaurire quelle maggiori indagini che saranno del caso.

Vi sono poi gli ordini del giorno oggi svolti.

Osserva come la Camera sia chiamata ora semplicemente a pronunciarsi in rapporto alle conclusioni della Commissione. (Approvazioni all'estrema Sinistra).

**Pantano** non può consentire nel concetto espresso dal presidente che sarebbe una abdicazione dei poteri della Camera (Rumori).

#### Parla Zanardelli

**Zanardelli** ministro di grazia e giustizia. (Segni di attenzione). Non intendeva prendere parte a questa discussione; si è mosso a parlare solo dopo le parole del Nasi che lo invitava a pronunciarsi sull'azione esercitata dal Ministero verso l'autorità giudiziaria di Bologna.

Gli preme quindi di dichiarare che il suo predecessore non ha imposto alcuna risoluzione all'autorità giudiziaria. Dichiarò poi che il Governo in omaggio allo spirito degli art. 45 e 47 dello Statuto si astiene dal prendere parte a questa votazione.

Dopo la sentenza della Corte di Cassazione, la Camera che ha il diritto di deferire all'Alta Corte di Giustizia, non ha il diritto di iniziare procedimento davanti all'autorità giudiziaria. Il rispetto della libertà della magistratura sta in cima ai suoi pensieri, e per questo rispetto egli domanda alla Camera che non voglia invadere poteri che non sono i suoi (approvazioni).

#### Le dichiarazioni

**Pantano** insiste nel suo concetto che non debba essere pregiudicata la questione del rinvio all'autorità giudiziaria.

**Sacchi** è d'avviso che gli ordini del giorno presentati dai suoi amici debbano precedere la votazione delle risoluzioni proposte dalla commissione.

Fa formale proposta perchè uno dei tre ordini del giorno di rinvio all'autorità giudiziaria sia posto in votazione prima delle risoluzioni della commissione.

**Presidente** dichiara che ha la precedenza la proposta dell'on. Rovasenda per il deferimento all'Alta Corte di Giustizia; come la più larga.

**Rovasenda** ritira il suo ordine del giorno.

**Bissolati** dichiara che per il principio di rinviare gli atti all'autorità giudiziaria si associa all'ordine del giorno dell'on. Alessio riservandosi di mantenere o no la seconda parte della proposta.

**Sacchi** e **Franchetti** si associano pure a quell'ordine del giorno.

**Prinetti** crede che il suo ordine del giorno possa combinarsi con quello dell'on. Alessio (rumori) e pregherebbe quest'ultimo di associarvi.

**Alessio** mantiene il suo ordine del giorno e ritira l'ultimo inciso.

**Prinetti** poichè l'on. Alessio mantiene la prima parte dell'ordine del giorno, nella quale si ritiene che i fatti rivestano il carattere di reato comune, crede di non poter consentire in questa proposta (vivi rumori e commenti).

**Presidente** osserva che l'ordine del giorno di Rovasenda ha la precedenza.

(Voci a sinistra). Ma l'ha ritirato!

**Rovasenda** dichiara che furono male udite le sue parole in mezzo ai rumori, e che egli, interpellato dal presidente, rispose, che doveva mantenere il suo ordine del giorno (commenti animati).

**Niccolini** osserva che quell'ordine del giorno è decaduto essendo stato dichiarato ritirato per bocca del presidente (rumori, agitazione vivissima).

**Borsarelli**, per debito di lealtà, deve confermare che l'on. Rovasenda dichiarò di mantenere, non di ritirare il suo ordine del giorno. (rumori).

**Presidente** ammette che, dati i rumori, le parole dell'on. Rovasenda sono male giunte al suo orecchio. Poichè egli mantiene la sua proposta, deve avere la precedenza nella votazione (agitazione).

**Bovio** osserva che la giurisdizione del magistrato ordinario è la regola e perciò deve avere la precedenza l'ordine del giorno dell'on. Alessio.

**Pantano** fa uguale proposta lamentando che l'on. Rovasenda voglia rivendicare la sua proposta che era già stata ritirata (rumori in vario senso).

**Presidente**: dal momento che c'è contrasto di opinioni, interrogherà la Camera se creda che l'ordine del giorno dell'on. Rovasenda debba avere la precedenza nella votazione. (Bene, commenti, rumori).

La Camera delibera di dare la priorità all'ordine del giorno dell'on. Alessio.

**Carmine** dichiara di ritirare il suo ordine del giorno e si unisce a quello dell'on. Carcano.

**Prinetti** dice che se l'ordine del giorno Alessio che implica l'invio degli atti all'autorità giudiziaria fosse respinto, si deve mettere in votazione quello presentato da lui e dai suoi amici.

#### Il primo appello nominale

L'ordine del giorno Alessio respinto

Il **Presidente** mette ai voti il seguente ordine del giorno dell'on. Alessio, cui si associano gli on. Sacchi, Badaloni, Bissolati, Franchetti, Albertoni ed altri che hanno firmato ordini del giorno analoghi. Ne dà lettura:

« La Camera, ritenendo che i fatti esposti nella relazione della Commissione dei Cinque rivestano i caratteri del reato comune, delibera di restituire piena libertà d'azione all'autorità giudiziaria sulle imputazioni mosse contro l'on. Crispi. »

Annunzia che è stata chiesta la votazione nominale.

Il **Presidente** proclama il risulamento della votazione.

Hanno risposto sì 106; hanno risposto no 184.

Si sono astenuti 25.

La Camera non approva l'ordine del giorno dell'on. Alessio.

Il **Presidente** mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Rovasenda per il deferimento dell'on. Crispi all'Alta Corte di giustizia.

Non è approvato.

#### Il secondo appello nominale

L'ordine del giorno Carmine approvato

Mette poi ai voti il seguente ordine del giorno degli on. Carmine e Carcano, a cui si associa l'on. Prinetti:

« La Camera, udite le dichiarazioni del relatore e del guardasigilli, prende atto delle conclusioni della Commissione. »

**Palberti**, relatore, accetta l'ordine del giorno, ma desidera che sia modificato nel senso di includervi le parole: e le approva.

**Carcano** consente a questa modificazione.

Il **Presidente** annunzia che anche per

questo ordine del giorno (così modificato) fu domandata la votazione nominale.

**Lucifero**, segretario, fa la chiama.

Il **Presidente** proclama il risulamento della votazione nominale.

Hanno risposto sì 207; hanno risposto no 7; si sono astenuti 65.

La Camera approva l'ordine del giorno degli on. Carcano e Carmine.

La seduta termina alle 8.

## Senato del Regno

Seduta di ieri

Presiede il vice presidente Canonico.

Si apre la seduta alle 3.20.

Il presidente dà lettura di un invito del sindaco di Venezia alla cerimonia in commemorazione della insurrezione del 1848. Il Senato fu rappresentato in quella cerimonia dai senatori di Venezia e lo sarà ugualmente in altre analoghe cerimonie.

Partecipa quindi che il vice presidente Cremona si recò a Torino quale ufficiale di stato civile per la nascita di un nuovo principe, lieto evento pel quale esprime il più vivo compiacimento rendendosi interprete dei sentimenti del Senato. (Vive approvazioni).

Il ministro Favonceli presenta un progetto di legge per la conservazione della Laguna di Venezia.

Si procede alla discussione del progetto per l'istituzione delle Camere d'Agricoltura. Parla Coccu-Ortu ministro d'agricoltura e Grifini relatore. Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Si leva la seduta alle ore 5.40.

# APERAL

Gustosissimo liquore da tavola.  
Stimola l'appetito, facilita la digestione.  
È antinervoso potente.

## ITALIA

**Avellino** — Tumulti contro le tasse

— Un municipio devastato. — Si ha da Forino che causa l'imposizione della tassa sul bestiame, quella popolazione armata di pietre, bastoni e randelli, diede l'assalto al Municipio, rompendo i vetri, bruciando le banche delle scuole. Rappe inoltre il filo telegrafico.

Da Avellino accorsero il Prefetto e le altre autorità.

Il tumulto venne sedato dopo la formale promessa di sgravio delle tasse demaniali.

**Bergamo** — Un sindaco destituito.

— In seguito alle scenate cogli schiacciati fra sottoprefetto e sindaco per una discussione su Cavallotti, il sotto-prefetto Nievo venne traslocato da Treviglio a Monza e il sindaco Mulazzani venne destituito con decreto reale del 22 corr.

**Milano** — La nuova urna di Sant'Ambragio.

— Da alcuni giorni sono incominciati i lavori per collocare la nuova Urna dei Santi Patroni nella cripta sotterranea della Basilica Ambrosiana.

Ci assicurano che anche alla sua sede definitiva l'Urna sarà di un effetto soddisfacentissimo; anzi l'austerità della cripta tempererà alquanto l'immensa ricchezza dell'urna, unico appunto che si è fatto alla medesima temendosi da alcuni che l'ammirazione per il contenente dovesse diminuire l'attenzione per il sacro e prezioso contenuto.

Il periodico *l'Illustrazione Italiana* degli editori Treves, nel numero di domenica 20 marzo corrente illustra splendidamente l'Urna dell'architetto Marchetti, pubblicandone magnifici disegni.

**Napoli** — Un municipio disciolto.

— E' venuto un decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Torre Annunziata perchè il sindaco commentatore Lardi, gli assessori e quattro consiglieri sono sotto processo, accusati di peculato.

A commissario regio venne nominato il comm. Sansone, primo segretario al ministero degli interni.

## ESTERO

**Austria-Ungheria** — Leone XIII

e il dot. Lueger — Venerdì scorso il Nunzio Pontificio presso S. M. Apostolica, Mons. Taliani si recava assieme al segr. Mons. Montagnin nell'appartamento ufficiale del Dott. Lueger, Podestà di Vienna per porgergli i ringraziamenti del Papa per le felicitazioni trasmesse in nome della capitale dell'impero austriaco.

Il Nunzio Pontificio fu ricevuto con tutti gli onori dovuti all'alto suo grado. Il Nunzio rivestì in tedesco la parola al podestà, dicendo avere il S. Padre accolta la manifestazione della città di Vienna con singolare soddisfazione. In segno di particolare benevolenza Sua Santità conferiva al podestà la Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio ed impartivagli pure l'apostolica benedizione.

Il dottor Lueger con calde parole ringraziò in nome suo e della città di Vienna il Santo Padre e il degnissimo Suo rappresentante per tanta degnazione e benevolenza.

**Francia** — I periti calligrafici contro Zola.

— Telgrafano da Parigi 23: Il processo per diffamazione contro Zola, intentato dai periti calligrafici del consiglio di guerra per Esterhazy fu rinviato a giorno indeterminato, avendo Zola interposto appello sulla competenza del tribunale correzionale.

**Cronaca della Regione Oderzo**

22 marzo 1898.  
**La partenza di Mons. Sanfermo.** — Mentre vi scrivo la città è tutta imbandierata, per salutare la partenza di Mons. Sanfermo il quale da numerosa cittadinanza e dal suono della banda cittadina viene accompagnato alla stazione. L'illustre missionario profondamente commosso dalla splendida dimostrazione di simpatia sorride e ringrazia. Insieme con lui nello splendido equipaggio della marchesa Foscolo è mons. Decano. La banda civica con gentile pensiero volle fermarsi alla stazione e suonare fino al momento della partenza. Nella sala di aspetto erano ad ossequiare il missionario molte signore della città, i superiori del Collegio Brandolini e molti sacerdoti. Quando il treno si mosse si alzarono gli evviva e la banda suonò un'ultima marcia. La dimostrazione spontanea, unanime, soletine fu veramente onore alla città di Oderzo.

**Dalla Provincia Cavazzo Carnico**

**Interessi fraterni.** — I Carabinieri arrestarono Danna Antonio, perchè per motivi d'interesse venuto a divertirsi col proprio fratello Paolo lo percosse alla testa con un punteruolo causandogli ferite giudicate guaribili in venti giorni.

**COSE DI CASA E VARIETÀ**

**DIARIO SACRO**  
 Venerdì 25 marzo — Annunziazione di Maria Vergine. — Titolare della S. Metropolitana.  
 Sabato 26 marzo — s. Teodorico m.

**Fiere e Mercati della Provincia**  
 Sabato, 26 — Cividale, — Pordenone.

**Per la stampa cattolica in Friuli**  
 D. Giacomo Bellina lire 1.

**Esposizione d'Arte Sacra, Missioni ed Opere Cattoliche. Torino 1898**

Il Comitato Esecutivo per l'Esposizione di Arte Sacra, invita tutte le Opere e Società Cattoliche, le quali concorrono all'Esposizione, a volere *colla massima urgenza* spedire i relativi moduli debitamente riempiti.

p. il Comitato Esecutivo  
 E. conte Cesare Balbo.

**Concorso per medici**  
 E' aperto un concorso a sei posti di medico provinciale con l'annuo stipendio di 2500 lire. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 luglio p. v.

**Per mancanza di spazio**  
 siamo costretti a rimandare al prossimo numero alcune corrispondenze.

**Il Monte di Pietà di Udine**  
 rende noto che martedì 29 marzo p. v. alle ore 10 antimerid. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto marzo 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggior entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle ore 9 ant. per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

**Attenti alle palle**

Il Comando del Presidio militare partecipa che tutti i giorni della settimana esclusa la domenica, a datare da lunedì 28 corr. e fino a nuovo ordine, il poligono di Godia sarà a disposizione dei Corpi di questo Presidio.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

**Arresto sospetto**

Verso le ore 12 di ieri dalle guardie di città venne arrestato nelle latrine in giardino pubblico certo P. A. siccome sospetto autore del furto d'un paio d'orecchini del valore di L. 20 in danno di Gopak Caterina.

**All' Ospedale**

Venne accolto d'urgenza Giovanni Pantanalì d'anni 74 da Lestizza perchè avendo riportato una lussazione alla spalla destra, accidentalmente e guaribile in giorni 30.

**In Tribunale**

**Udienza del 22 e 23 marzo**  
 Revalent Giacomo fu Domenico d'anni 29 fornaio da Billerio imputato del reato di cui gli art. 331, 336 codice penale a danno di Patrizio Fabrizio, fu condannato ad anni cinque e mesi dieci di reclusione.

**In Pretura**

**Udienza del 22 marzo 1898.**  
 Moretti Lorenzo di Francesco d'anni 36 ciottolaio di Udine imputato d'oltraggio con violenza ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni fu condannato a L. 150 di multa.

Rumignani Marco di Nicolò d'anni 20 macellaio di Udine imputato di diffamazione a danno di Rumignani Emilia fu condannato a giorni 75 di reclusione e L. 83 di multa.

**Orsani Ant. detto (Bambin)** fu Giacomo d'anni 49 bandajo da Udine pregiudicato venne condannato per ubbriachezza recidiva ad un mese d'arresto.

**Pensiero morale**  
*Quegli che per sua colpa venne escluso dalla Chiesa, riacquista egli col pentimento un vero diritto d'esservi novellamente accolto? Sì, attesa l'eminenza della carità della Chiesa.* (Kosmini)

**Rivista settimanale sui mercati**

Settimana 11.a — Grani.  
 Mercati forniti. E' la solita nota che si ripete ogni anno in questa stagione. Tutto fu venduto. Il granoturco ribassò cent. 17.

**Prezzi minimi e massimi**  
 Martedì. Frumento da lire — a —.  
 Granoturco > 10.10 a 10.75.  
 Giv. di Frumento > — a —.  
 Granoturco > 10. — a 10.80.  
 Cinquantino > 9. — a 9.75.

**Fagioli alpigiani.** — Al quint. da lire 22 a 83.  
**Fagioli di pianura.** — Al quint. lire 18 a 19.  
**Foraggi e combustibili.** — Mercati sufficientemente forniti.

**Semi pratensi**  
 Medica al chilog. da lire 0.60 a 1.40  
 Trifoglio > 0.65 a 0.90  
 Reghetta > 0.25 a 0.70  
 Altissima > 0.60 a 0.70

**Mercato dei lamuti e suini.** — V'erano approssimativamente:  
 17. 80 pecore, 90 castrati, 80 agnelli, 300 arieti. Andarono vendute circa 40 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m.; 25 d'allevamento e prezzi di merito  
 50 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. p. m.; 15 d'allevam. a prezzi di merito:  
 60 castrati da macello da lire 1. — a 1.05 al chilogramma a p. m.  
 200 arieti da macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. p. m. e 50 d'allevam. a prezzi di merito.  
 600 suini d'allevamento, venduti 300 a prezzi di merito, come segue:  
 Di circa 2 mesi in media lire 22. —  
 Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30. —  
 Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40. —, oltre 8 mesi da lire 65 a 70.  
 6 da macello, venduti 4 di quintale da lire 90 a 95 a p. m.

**CARNE DI VITELLO.** — Quarti davanti al chil. lire 0. —, 1.20 1.30, 1.40.  
 Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.  
**Carne di BUE** a peso vivo al quint. Lire 64  
 > di Vacca > > > 54  
 > di Vitello a peso morto > > > 85  
 > di porco > vivo > > > 97  
 > morto > > > 100

**CARNE DI MANZO**  
 I. qual. al chil. Lire 1.70 II. qual. al chil. L. 1.50  
 > > > 1.60 > > > 1.40  
 > > > 1.50 > > > 1.20  
 > > > 1.40 > > > 1. —  
 > > > 1.20 > > > 0.90  
 > > > 1. — > > > —

**ULTIME NOTIZIE**

**AL VATICANO**

Roma 23.  
 Sabato scorso, festività del Glorioso Patriarca S. Giuseppe, la Santità di Nostro Signore celebrò la santa Messa nella Sala del Trono, e furono ammesse ad assistervi circa un centinaio di distintissime persone tanto italiane che straniere.

Nello stesso giorno alle ore undici e mezzo, S. A. R. il Principe di Svezia e Norvegia, accompagnato dal suo Ciambellano Barone Thott, si recò in Vaticano a visitare la Biblioteca, gli Archivi e l'Appartamento Borgia. Erano a riceverlo S. E. R. Monsignor Della Volpe Maggiordomo di S. S., il R.mo P. Ehrle Prefetto della Biblioteca, Monsignor Wenzel, Monsignor Ugolini ed il Comm. Seitz.

S. A. R. dopo aver osservato la collezione dei codici della Regina Cristina di Svezia, passò nella grande sala di Sisto Quinto, ove fra le altre rarità gli furono mostrati alcuni documenti riguardanti la storia della sua nazione, fra i quali una delle tre copie originali della rinunzia della Regina Cristina, contenente i suggerimenti di tutti i rappresentanti i tre Ordini del Regno, ed il processo di canonizzazione di S. Brigida.

Gli furono anche fatti osservare sette fogli colle illustrazioni Dantesche di Sandro Botticelli, provenienti anche essi dalla Biblioteca della Regina Cristina. Discorse quindi nella Biblioteca Leonina, istituita pochi anni or sono dal Santo Padre con tanto plauso dei dotti.

Dopo essersi fermato ad ammirare la bella statua di S. Tommaso d'Aquino dell'Aureli, donata alla Biblioteca dal Santo Padre, S. A. R. si trattenne specialmente ad osservare la sezione assegnata nella medesima alla Svezia e Norvegia, mostrandosi lieto di trovare la sua nazione così nobilmente rappresentata in Vaticano dalle ricche collezioni storiche e bibliografiche qui riunite col concorso degli Istituti scientifici svedesi che norvegesi, del Circolo Scandinavo di Roma e di parecchi dotti, i quali tutti gareggiarono perchè questa sezione si

mostrasse non seconda a quelle delle altre nazioni.

Dalla Biblioteca entrò nell'Archivio, mostrando speciale interesse per questo Istituto dove il suo Governo tiene da parecchi anni due scienziati per raccogliere documenti riguardanti la sua nazione. Passando di nuovo per la Biblioteca, e percorso il Museo lapidario, si recò all'Appartamento Borgia, restando vivamente impressionato della bellezza di questo splendido, monumento artistico, specialmente dinanzi all'affresco rappresentante la disputa di S. Caterina d'Alessandria nella magnifica sala detta dei Santi, che riunisce in sé quanto di più bello l'arte può produrre.

S. A. R. nel lasciare il Vaticano, incaricava S. E. R. ma Monsignor Maggiordomo di presentare i suoi ringraziamenti a Sua Santità, esprimendo in pari tempo a Monsignore ed agli altri la sua più viva soddisfazione.

Parimente sabato, in privata udienza, Sua Santità ricevette Sua Eminenza R. ma il Signor Cardinale Giuseppe Guglielmo Labouré, Arcivescovo di Rennes.

Lunedì il Santo Padre ha ricevuto gli Ill.mi e R.mi Monsignor, Francesco Bacchini, Vescovo di Terni, Pancrazio Giorgi, Vescovo di Segni, e Bartolomeo Mirra, Vescovo titolare di Amata, i quali ieri riceverono la consacrazione episcopale.

**Approvazione del culto del beato Pietro di Tarantasia**  
 Il giorno 8 marzo ultimo scorso la S. Congregazione dei Riti in seduta plenaria si pronunciava favorevolmente circa l'approvazione del culto del B. Pietro di Tarantasia, più noto al nome di Innocenzo V, che assunse nella sua elezione al sommo pontificato.

Il Santo Padre ha quindi ratificato il giudizio della Congregazione, ed a giorni sarà fatto di pubblica ragione il decreto firmato fino dal 13, col quale si solleva il B. Innocenzo all'onore degli altari.

Il nuovo beato, Pietro di Tarantasia, è il primo dei quattro Pontefici che l'ufficio ordine domenicano ha dati alla Chiesa: tenne il pontificato per soli 5 mesi e 2 giorni: morì di anni 51, nel 1276.

**La vittoria di Crispi**  
 La prima seduta della Camera aveva sgomentato gli amici di Crispi. Ieri invece l'ambiente era assai modificato, siano stati gli accordi avvenuti nel silenzio, siano stati i suggerimenti della prudenza fatto è che gli sforzi per tradurre Crispi davanti ai Tribunali sono riusciti vani, e la Camera si è limitata ad approvare le conclusioni della Commissione dei Cinque.

In un altro paese diverso del nostro, un uomo caduto sotto la censura politica — nuova formula di condanna morale — sarebbe stato demolito per sempre anche senza il bisogno della sanzione dei Tribunali.

In Italia, e sotto il regime liberale no. Crispi può mettere la giornata di ieri fra le sue vittorie.

**La politica inglese**  
 Londra 23. — Il ministro del commercio Ritchie, intervenuto al banchetto della Camera del commercio, pronunciò un discorso; disse che la politica inglese tende soltanto a garantire i diritti e gli interessi commerciali dell'Inghilterra. Il ministro cinese rispose che i circoli della Cina debbono corrispondere secondo l'importanza commerciale delle nazioni, fra cui l'Inghilterra occupa il primo posto.

**Il prestito alla Grecia**  
 Telegrafano da Atene 23:  
 I negoziati per la garanzia dell'indennità della guerra greco-turca sono terminati. La garanzia dell'Inghilterra, Russia e Francia comprende la totalità del prestito. Una prossima conferenza dei delegati di dette potenze si riunirà probabilmente a Parigi e fisserà la data dell'emissione.

**Un piroscalo naufragato**  
 Telegrafano da Barcellona 23:  
 Il piroscalo *Ville de Rome* incagliò ieri causa la nebbia, presso Capo Negro (isola Minorca Baleari) 117 passeggeri, tra cui 30 signore, l'equipaggio e la corrispondenza si sono salvati. Credesi il piroscalo perduto.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Continuando**

necessamente le richieste di biglietti a centinaia complete della Lotteria Esposizione di Torino con diritto a premio certo oltre il reparto utili garantiti superiori al Cinque per cento

**SI AVVISA**  
 Che ancora per qualche giorno rimane aperta presso la ditta F.lli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice, 10, GENOVA, la sottoscrizione alle Centinaia Complete di biglietti da L. 5 cadauno al prezzo di Lire Cinque-

cento e a quelle di Quinti di biglietto da Lire Una cadauno al prezzo di Lire Cento.

All'atto della richiesta si devono versare Lire 20 per ogni centinaio di biglietti da lire UNA cadauno.

Lire 100 per ogni centinaio di biglietti da lire CINQUE cadauno.

La rimanenza a saldo si deve versare entro il 30 giugno del corrente anno.

A ciascun centinaio completo di biglietti, e relativamente di quinti di biglietto è assicurato un premio che dal minimo di lire CENTOVENTICINQUE sale progressivamente sino a lire DUECENTOMILA oltre il reparto utili certi garantiti superiori al 50%.

I Premi sono tutti in contanti esenti da ogni tassa.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè fra pochi giorni si indicherà con apposito avviso la chiusura irrevocabile della sottoscrizione.

Presso i principali Banchieri in tutto il Regno sono in vendita biglietti singoli da L. 1 e L. 5 della Lotteria di Torino.

**MALATTIE degli OCCHI**

**SPECIALISTA dott. GAMBARTO**  
 Consultazioni tutti i giorni, dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica.  
 Al sabato dalle 9 alle 10,30 — Udine Mercatovecchio, 4.  
 Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

**Grande Lotteria DELL'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO OTTOMILA PREMI PER DUE MILIONI DI LIRE senza tasse.**

garantiti da Boni del Tesoro:	N.	1 a L.	200.000	Lire	200.000
	3 -	100.000		300.000	
	3 -	50.000		150.000	
	3 -	25.000		75.000	
	3 -	15.000		45.000	
	4 -	10.000		40.000	
	16 -	5.000		80.000	
	12 -	1.250		15.000	
	15 -	1.000		15.000	
	40 -	500		20.000	
	200 -	250		50.000	
	200 -	175		35.000	
	500 -	150		75.000	
	1000 -	140		140.000	
	2000 -	130		260.000	
	4000 -	125		500.000	
	N. 8000	per	L. 2.000.000		

I biglietti sono in tutto OTTOMILA CENTINAIA distinti ciascuno col solo numero progressivo senza serie o categoria.

Il nuovo schietissimo piano di questa Lotteria supera qualunque titolo e porge col premio assicurato ad ogni centinaio la massima facilità di ottenere le maggiori vincite.

L'ESTRAZIONE avrà luogo in Torino alla presenza dei compratori di biglietti, verrà eseguita in brevissimo tempo, coll'assistenza di un Regio Notaio, l'intervento delle Rappresentanze del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Presidente dell'Esposizione.

Nell'interesse di chi compra biglietti si è ottenuto per legge lo luglio e Decreto 27 luglio 1897 « di poter pagare tutti i premi in contanti senza alcuna tassa e ritenuta subito « dopo eseguita l'estrazione e per il periodo consecutivo di un anno ».

Le persone intelligenti, positive, è certo che accorderanno la preferenza alla LOTTERIA GENERALE DI TORINO, L'UNICA AL MONDO CHE PRESENTI LA MASSIMA PROBABILITÀ DI FAR FORTUNA nel suo metodo NUOVO RAPIDO E SINCERO.

Infatti ecco quanto il COMITATO ESECUTIVO dell'ESPOSIZIONE DICHIARA:

« Che esaminate diligentemente le proposte di Lotterie che da Casa Bancarie Nazionali ed estere le vennero fatte « delibero di accettare il piano della Ditta F.lli Casareto di F.sco di Genova, perchè esso è chiaro e semplicissimo garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti. »

« Che, sottoposto alla superiore approvazione, Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze con decreto 27 Luglio 1897 lo approvava integralmente. In conseguenza venne affidato alla Ditta F.lli Casareto di F.sco di Genova l'esercizio della Lotteria, devono quindi rivolgersi alla stessa coloro che vogliono far acquisto di biglietti come quelli che volessero incaricarsi della rivendita. »

Il presidente del comitato T. VILLA

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5.  
 Prezzo del quinto di biglietto Lire UNA.  
 Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire centesimi 15 per le spese d'invio. Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono:  
 In Torino presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).  
 In Genova presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, N. 10.  
 In Udine presso i cambiavalute: LOTTI e MIANI — G. CONTI e presso tutti gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

BILANCIO ANNUALE della Cassa Rurale di S. Stefano Prot. di Palazzolo dello Stella (Società cooperativa in nome collettivo) ESERCIZIO 1897.

Table with columns for 'INTROITI' and 'USCITE'. Includes sub-sections for 'Movimento di Cassa durante il 1897.' and 'Bilancio dell'esercizio 1897.' with various financial entries and amounts.

Totale degli Introiti L. 5370.29
Totale delle USCITE L. 4909.32
Somma L. 5370.29
Bilancio dell'esercizio 1897.

Table with columns for 'PROFITTI' and 'PESI'. Includes sub-sections for 'Interessi maturati a tutto 31 dicembre 1897 sui prestiti ai soci' and 'Spese d'ordinaria amministrazione'.

Totale dei Profitti L. 353.18
Totale L. 353.18
Situazione sociale al 31 dicembre 1897.

Table with columns for 'ATTIVO' and 'PASSIVO'. Includes sub-sections for 'Numerario in Cassa', 'Credito disponibile in conto corrente', and 'Accettazioni cambiare'.

Totale dell'Attivo L. 5752.06
Totale del Passivo L. 5747.17
Avanzo netto dell'esercizio 1897 " 4.89
Totale L. 5752.06

Per la comm. di sindacato: don Michele de Michieli - Girolami Francesco - Valentinnuzzi Gio. Battista.
Per il consiglio d'amministrazione: Bini Giovanni pres. - Mazzega Francesco - Casasola Antonio consiglieri.
Il ragioniere: D. Giovanni Mauro.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte E. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

CASA E CANTO della Comp. di Gesù. - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno. - Volumi 12. - Elegante e corretta edizione in carta « Filadelfia ». Con cura specialissima, ma senza rinviare le citazioni sulle opere stesse degli autori. - L'edizione ancora si raccomanda per il suo bel formato in ottavo. - Si vende al prezzo di lire 18, franco di posta in tutto il regno.

DOTTORINA CRISTIANA. - Le orazioni, il segno de croce, cognizione di Dio e il nesti fia, i suoi misteri principali de nestre sanie Fede, l'vitas teologals, il peccat. - Op. di pag. 8, centesimi 10.

ARTE DI CONSACRARE AL SACRO CUORE di Gesù, approvato con decreto del sacro Congregazione del 22 aprile 1875 - cent. 0.

BUONA MODO di praticare l'esercizio de a VIA CRUCIS. - Op. di pag. 40, prezzo cent. 10.

UN DIALETO - Romanzo, traduzione dal francese di Aldus; pag. 370, prezzo lire 1.

LE B. OPERE DI DOMENICO PANICOLA. - Centesimi 10. - Op. di 24, cen. 50.

DIVINA MANERA di visitare i Santi Sepolcri nel giovedì e venerdì santo, con annesse indulgenze. - Cent. 10 la copia.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose ed opportuni pacine per secolari; opus. di monsignor Trento, pag. 64, cent. 20.

UN DRAMA IN PROVINCIA - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 350, prezzo L. 1.

CARO DI VALMO-PERS, memorie biografiche-letterarie di D. Domenico Panico, con parecchie incisi on. - Pag. 260, lire 2.

IL ROMANZO DI UN MEDICO - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 266, prezzo lire 1.

LEONE XIII P. M. - Carmina et inscriptiones, cum accessionibus novissimis, edizione in ottavo grande di pag. XLVIII-195, contiene tutte le poesie ed epigrammi del S. Padre, con prefazione della vita letteraria di Leone XIII del professor G. Bruelli. - 2,50.

SEMONIS QUI D. THOMAS TRIBUNTUR ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. I. B. Lotti. - Volume di pag. 350 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo L. 5.

STRANO MA NON INVERISIMILE romanzo di lady Georgiana Follen, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1,50.

ORAZIONE da recitarsi quotidianamente in onore della Sacra Famiglia, pag. 2, su cartoncino in cromo cent. 5 la copia, lire 4 al cento.

PROMESSE fatte da N. S. Gesù Cristo alla beata Margherita Alacoque per le persone devote de suo sacro Cuore. - In cromo cent. 4.

ORA CA VOL VA PER ANNO, a sanmo pontifice Leone XIII per decemum 5 Iulii 1883 concessa. - Op. di pag. 52, cent. 35.

I BEATI DI MONTELEONE - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

DUE INNI di S. S. LEONE XIII, con versione italiana del prof. G. Bruelli; volume elegante in cromo in caratteri diamante. - Op. di pagine 48, lire 1.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE E I NOSTRI TEMPI per Nicolo' Prodromo. - Op. di pag. 64, centesimi 50.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

OSPIRI DI OLTRE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

VITA E DOTTRINA di GESU CRISTO estratta dai Santi Evangelii, con analoghe spiegazioni e riflessioni ad uso del popolo cristiano. Per Mons. Pietro Cappellari Vescovo titolare di Cirene. Volumi 2 in sedicesimo. Ogni copia L. 2,50 - per posta L. 2,80.

PREGHIERA AL PATRIARCA S. GIUSEPPE prescritta dal S. Padre Leone XIII da recitarsi in tutte le chiese dopo il Rosario nel mese di ottobre. - In quarto di foglio caratteri da messale, edizione latina cent. 5. Su cartoncino cent. 10. Idem, versione italiana cent. 5, su cartoncino cent. 10.

Advertisement for Ferro-China-Bisleri. Includes text: 'Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta...', 'VOLETE LA SALUTE??', 'BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO', and 'F. BISLERI E COMP. - MILANO'.

Advertisement for Vittorio Gafforelli. Includes text: 'Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami DI VITTORIO GAFFORELLI', 'Rinaldo Martini fu Giuseppe MILANO - Via Torino, 6 - MILANO', and details about fabric quality and prices.

Advertisement for Federazione Agricola. Includes text: 'SPECIALITA DIVERSE', 'L' OROLOGIO è ora l' indispensabile per tutti', 'Acqua dell'Eremita', 'Carta d'Armenia', 'Cioccolata al latte', 'Inchiostro indelebile', 'Sapone al fiele', 'Inchiostro magico', 'Vetro solubile', 'Polvere Rosea', 'Brunitore', and 'Federazione Agricola'.